

Entro l'anno un codice di autoregolamentazione sarà definito tra governo e autotrasportatori

Il negoziato a Palazzo Chigi Accordo su maggiori sgravi fiscali e risorse doppie per la ristrutturazione

Regole anche per i Tir «selvaggi» In quattro anni 1.600 miliardi

Sarà la fine per il blocco «selvaggio» dei Tir. L'accordo fra governo e autotrasportatori, che porterà la spesa complessiva fra sgravi fiscali e finanziamenti alla ristrutturazione a 1.672 miliardi in quattro anni, prevede la definizione di un codice di autoregolamentazione degli «scioperi» entro l'anno. Sui transiti alpini negoziato giovedì a Vienna. La Cee accusa l'Austria di violare gli accordi.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Si avvia a soluzio ne la tormentata vertenza degli autotrasportatori, decisi a bloccare gli approvvigiona-menti per una settimana fino all'accordo raggiunto col go-verno l'altra notte Una verten-za che aveva due capitoli sconti fiscali collegati alle spe-se per il gasolio, e il finanzia-mento della ristrutturazione di monio della ristrutturazione di un settore tormentato dall'ec-cessiva polvenzzazione (gra-zie all inefficienza del traspor-to pubblico), concausa della micidiale congestione delle nostre strade.

La soluzione avviata, tirando so, costerà cara alla collettività Tiriamo dunque le somme Fra mancate entrate fiscali e provvidenze per la ristrutturazione, siamo a quota 1 672 miliardi. Se ne andranno in quattro anni. 422 miliardi. nel '90, 525 nel '91, 495 nel '92, 220 nel '93 infatti con l'accordo l'inizio degli stanziamenti per la ristrutturazione (che punta a ridure le ditte di trasporto merci , costerà cara alla collettividurre le ditte di trasporto merci dalle ipotetiche 25(mila a 200mila circa) è spostato al-

nonostante il «preminente in-teresse pubblico» ai nforni-menti di merci, l'attuale legge leri mattına il ministro dei Frasporti Carlo Bernini e il sotche regola gli scioperi, perchè questa riguarda i lavoratori di-pendenti invece gli autotrahanno riferito ai giornalisti sul-la conclusione del faticoso nesportatori sono prevalente-mente autonomi Vedremo cogoziato di cui erano stati prota-gonisti, a Palazzo Chigi, fino a me andrà a finire, ma i sinda-cati confederali (specialmente Filt e Uitt) esultano perchè finotte fonda Faticoso, doven dividersi fra i due gruppi di organizzazioni sindacali i eduri: (Fita, Fai, Fiap, Confartiglanato e Sna Casa) e i «morbidi: (Anita, Unitai, Federcorrieri, Filt Cgil, Fit Cisi e Ulit) che non avevano aderito al blocco di una settimana i accordo ha nalmente ci si impegna per una questione su cui insistono da tempo Va detto che sull'ac-cordo ieri ci sono state le di-chiarazioni di soddisfazione di tutte le organizzazioni. una settimana Laccordo ha sultato forse più significativo è il reciproco impegno a definire un codice di autoregolamenta-zione del diritto alla protesta entro il 31 dicembre «E dob-

Il maggiore sforzo finanzia rio dei governo (attraverso emendamenti alla Finanzia-ria) è di 443 miliardi 150 in più per gli sgravi fiscali (rispet-to al 972 già previsti) che ogni autotrasportatore con camion da tre tonnellate e mezza in su può scalare a maggio prossi-mo da Irpel Irpeg llor e iva Il raddoppio a 540 miliardi (100 nel '91, 220 nel '92 e nel '93) degli stanziamenti per favorire prepersionamenti e associa-

litello, chiamato a far parte dell'Authority antitrust, nel

nuolo di vicepresidente e am-

ministratore delegato di Uni-pol assicurazioni. La questione

zioni di «padroncini» Ma sia Bernini che Cristofori hanno voluto sottolineare che dietro a

questo accordo, come pure a quello sul trasporto locale, c'è un onentamento adottato dal Consiglio di Gabinetto di saba-

Riguardo al transito sulla frontiera austriaca (ien al Brennero tutto è tornato nella normalità), la novità è che al negoziato di giovedi prossimo a Vienna ci sarà anche una dea Vienna ci sarà anche una de-legazione degli autotrasporta-tori A parte questo, peserà nella trattativa la dura dichia-razione di ieri della Cee, per voce del commissario ai Tra-sporti Karel Van Miert, contro l'Austria accusata di violare l'accordo di transito raggiunto il 27 agosto fra Austra, Italia, Germania e Cee Accordo che esclude le limitazioni ai canchi pesanti imposte dai governo pesanti imposte dal governo austriaco sull'autostrada intall-Brennero. Van Miert ha chiesto al ministro austriaco Streicher un «incontro urgente», entro la settimana prossima.

non è ancora approdata nelle sedi ufficiali. Sempre prendere

quota una soluzione interna il

direttore generale Giovanni

Consorte verrebbe nominato

amministratore delegato, ma

Zambelli, ora presidente ono-

rario della compagnia, accen-tuerebbe il suo impegno nelle assicurazioni Ciò per consen-tire un ncambio più graduale nelle responsabilità che Mili-

tello ha avuto per un anno

Non è però ancora tramontata

una ipotesi esterna, che ve drebbe favorito Piero Rossi

presidente di Coop Emilia Ve-

neto, ed esponente di punta di quella cooperazione di consu-

mo che ha un peso rilevante

scambia fendenti piuttosto che ramoscelli d'olivo,...
li presidente dell Eni Cagliari sottolinea che lo sforzo per il risanamento idrico è così elevato da permettere il contribu-to di tutti «È decisivo consentire l'impegno dell'imprendito-na pubblica e privata con l'a-dozione di un quadro normativo moderno che sancisca l'e-conomicità della gestione e

Acqua: i piani di Cagliari Italgas, Saipem, Snam e Snamprogetti danno vita ad un unico consorzio

L'Eni compatta il proprio esercito per affrontare da posizioni di forza il business dell'ammodernamento della rete idrica italiana: 75.000 miliardi in 25 anni secondo alcune stime. Italgas, Saipem, Snam e Snamprogetti hanno dato vita ad un consorzio, Eniacqua. «Nessuna chiusura - dice il presidente dell'Eni Cagliari - ma volontà di collaborare con tutti. Le tariffe demagogiche odierne vanno elevate».

GILDO CAMPESATO

le principali società del gruppo petrolifero interessate al business dell'acqua si sono unite in un consorzio, Enlacqua, presentato ieri mattina a Roma dal presidente Carlo Da Molo e dal vice presidente esecutivo Pietro Celletti Ne fanno parte Italgas, Saipem, Snam e Snamprogetti ma probabilmente si aggiungeranno anche altre aziende, Nuovo Pignone in pri-mo luogo. La sistemazione della rete idnoa del nostro pae se, tra le più disastrate d'Euro-pa, è un programma di grande respiro che mobiliterà per molti lustri una massa ingente di investimenti circa 75 000 miliardi di investimenti nei prossi-mi 25 anni, cioè 3 000 miliardi

ROMA. L'Eni serra le fila

l anno, secondo alcune stime Proprio sul business dell'ac qua lo scorso 13 settembre iri ed Enı annunciarono alla Fiera del Levante di Bari la costitu zione di un consorzio comuni per l'approvvigionamento idri-co del Mezzogiorno Ma l'Eni ha deciso nel contempo di riorganizzare le forze in casa propria così da dar vita ad un propria cosi da dar vita ad un epacchetto di mischia» da met-tere in campo nella dura parti-ta per l'aggiudicazione delle opere «Non abbiamo nessuna pretesa egemonica – precisa però Da Molo – Anzi, vogliamo trovare rapporti di collabora-zione operosa con l'Iri ed anche col mondo dell'imprendi-toria diffusa e delle grandi imprese» Una dichiarazione di pace che andrà però verificata dai fatti dalla vicenda del turbogas alla questione Telettra tutto sta a dimostrare che nei grandi gruppi pubblici e tra questi e quelli privati ci si

garantisca un adeguato ntomo degli investimenti attraverso l'adeguamento delle tanife ed il nordino delle gestioni L'i-dea del presidente dell'Eni, in questo in sintonia con quanto sostiene anche il presidente dell'Iri Nobili, è di «accentuare il ricorso all'istituto della concessione di pubblico servizio».

In altre parole, il pool di aziende che si candidano per la costruzione della nuova rete idrica italiana, si propongono anche per la gestione degli ac-quedotti e la fornitura del servizio agli utenti Propno la pre-senza su tutta la fase del ciclo renderebbe possibile la remu-nerazione degli investimenti e l'affidabilità del servizio. Facile solo in apparenza. Oggi in quasi tutte le città italiane (tranne Puglia, Sicilia e Sardegna dove esistono acquedotti regionali) il «sistema acqua» viene affidato ai Comuni e alle loro aziende municipalizzate. In molti casi sono fonti di reddito per le casse degli enti lo cali, molto più spesso produ-cono buchi finanziari e disservizi per i cittadini. Una legge al-l'esame del Parlamento prevede le cosiddette «autorità di bacino» per superare l'attuale spezzettamento è il «grimaldellos che potrebbe permette-re di aprire anche la porta del-

Se si entra in tale logica fini-rà probabilmente il tempo dell'acqua a basso prezzo e, spe-riamo, anche del mega deficit namo, anche dei mega deticiti
e degli sprechi colossali che
oggi si verificano neila gestione degli acquedotti, soprattutto al Sud. Cagliari a questo
proposito è netto di politiche tariffarie demagogiche
che, mantenendo i canoni pari
a circa un tezzo di quelli medi a circa un terzo di quelli medi europei, hanno condotto alle attuali inefficienze e sprechi-, C'è solo da sperare che con l'arrivo delle bollette pesanti arrivi davvero anche l'acqua e , pulita: oggi costerà pure poco, ma spesso i cittadini hanno l'impressione di essere dei be-

La manovra boccia la cultura Sui tagli allo spettacolo si spacca la maggioranza Pci e Psi contro Pomicino

RICCARDO LIGUORI

ROMA. I tagli allo spetta-colo restano, dalla Finanziaria non arriveranno altri soldi in aggiunta agli 850 mihardi pre-visti per il '91 Questo se il Par-lamento non riuscirà a rimuorere su questo punto lo sco-glio-Pomicino leri il ministro del Bilancio è infatti dovuto scendere in campo in prima persona per impedire che venisse approvato un emenda-mento che stanziava altri soldi a lavore del ministero dello Spettacolo, Per il momento gli è andata bene, ma non è detto alla prossima occasione riesca a tenere botta. La maggioran-za intorno a lui si è sfaldata.

Ma andiamo con ordine Le proteste del mondo della cultura contro le sforbiciate au tura contro le storociate ai fondi per lo spettacolo si sono concretizzate leri in un emendamento presentato dai comunisti Wilter Bordon e Betty di Prisco Un emendamento che chiedeva periomeno di non decurtare i già magri stangiamenti di quest'anno. Dunziamenti di quest'anno Dun-que 77 miliardi in più, come richiesto anche dalla commissione Cultura all'unanimità, giusto per limitare i danni Do-podichè si potrebbe passare al risanamento del settore

risanamento del settore

E stato come scoperchiare

uns pentola, Prima si è fatto

avanti il socialista Seppia, presidente della commissione
cultura, ell mondo dello spettacolo ha importanti scadenze
da affrontare. Servono soldi
che solo l'emendamento promete undandus in misura adeposto individua in misura adeguata. Poi è stata la volta del repubblicano Mauro Dutto «La cultura e lo spettacolo rischia-no di essere sollocati, ci vuole un preciso impegno del gover-no. E infine la de Silvia Costa, che ha ricordato di avere già nzato una richiesta analo-

avanzato una richiesta anato-ga a quella del Pci. È stato a questo punto che Pomicino si è fatto sotto Un po' per richiamare all'ordine la sua- maggioranza, un po' per attaccare il Pci, un po' per chiedem di accamonare per il chiedere di accantonare per il omento la discussione «Certi eressi sono anche legittimi ha riconosciuto il ministro del Bilancio – ma non sono com-patibili con la manovra del go-verno. È poi il Pci vuole dare soldi allo spettacolo togliendo-li al fondo per la fiscalizzazio-

Oggi si riunisce il Cicr

Battaglia nel governo

nuove Casse di Risparmio

per il controllo delle

ROMA. Starnattina si sve-

glia un fantasma: dopo un an-no e mezzo si riunisce il Cicr, il comitato interministeriale per

il credito. Ignorerà quasi certante la quarantina di presi-ze e vicepresidenze di isti-

tuti di credito pubblici scadute

trovo in regime di dimenticatio, ha commentato un ban-chiere spiritoso) e si limiterà

ad affrontare un obbligo per

fortuna improrogabile: il pare-re sui tre decreti delegati di ap-

plicazione della legge Amato di riforma bancaria. Quindi

toccherà al consiglio dei mini-

stri, convocato immediata-mente dopo, varare definitiva-

era nella maggioranza la ten-

colare la Dc metteva sotto ac-

cusa con una posizione al limi-te dell'ostruzionismo la nor-

ma passata alla Camera col

de che i soci delle future fon-

dazioni che controlleranno le ziende bancarie scorporate

siano per il 51% scelti dagli enti

pubblici locali, dalle associa-zioni culturali ed imprendito-

riali tina decisione che rom-

perebbe il monopolio attuale

delle conventicole ristrette che

controllano le Casse di Rispar

- ្សា----តាមមន្តាក់ការស្ថិតនៅសម្រាជម៉ាងប្រជាទីការបាល មានជំនាញពីប្រជាប់ផ្លាំការ៉ារ៉ាងជ្រាជម្រា អ្នកនៅជន្រាជទៅ

di Pci, Psi e Pli,che pre

mente i provvedimenti. ne per stamattina, ancora ieri

ne degli oneri sociali, sul quale abbiamo appena concluso un delicato accordo con sindacati e Confindustria». Argomenti suggestivi ma mistificanti, gli ha risposto il comunista Macciotta il governo non ha fatto altro che nprendere una vec-chia proposta di Pci e Sinistra indipendente, però la vuole at-tuare dal 1993 «E poi il ministro non può venirci a ripetere un giorno si e l'altro pure che c'è un problema di equilibrio generale Gli equilibri sono molti, e lo stesso saldo algebrico di 118mila miliardi (il saldo netto da finanziare, ndr) si può ottenere anche combi-nando in modo diverso gli addendi» Il problema è insomma di volontà politica, di cosa si vuole e cosa non si vuole fi-nanziare Lo ha ricordato a Po-micino anche il socialista Piro Quando il ministro vuole i sol-

di li trova dal fondo speciale a sua disposizione il risultato maggioranza spaccata ed emendamento respinto per pochi voti E - a di-mostrazione dei dissensi che attraversano anche il governo - il ministro dello Spettacolo Tognoli vota contro il governo «Abbiamo fatto bene a portare anti questo emendame è il commento di Willer Bor e il commento di Willer Bor-don - Con noi ora ci sono il Psi e parte della Dc e del Pri. È la base per una possibile mag-gioranza» La verifica è riman-data di pochi giorni, quando cioè la Camera-prenderà in esame un altro emendamento comunista, che stanzia 50, 70. comunista, che stanzia 59, 70; e 100 militirdi per il prossimo triennio, anche questo appro-vato all'unanimità dalla com-

leri intanto Montecitorio ha «promosso» due emendamenti delle opposizioni uno dei ver-di (2 miliardi in tre anni per ere sotto controllo le ma metere souo control se ma-nipolazioni genetiche) e uno dei Pci (8 miliardi in tre anni per la campagna contro l'a-mianto). Vita meno lacie per l'emendamento che chiedeva Anche in questo caso una par-te della maggioranza si è unita all'opposizione. Per ora il go-verno si è salvato in comer accantonando la nchiesta di mo-difica. Ma ci sono buone pro-

mio all'ombra della Dc. Soci

delle casse, infatti, si diventa

per cooptazione in seguito ad

una decisione praticamente

assembleare. negli statuti at-tuali si richiedono maggioran-ze che vanno dai due terzi ai

tre quinti per l'immissione di un nuovo membro Quindi

non sorprende che a farla da

padroni nel registro dei soci siano i nomi della vecchia ari-

stocrazia, spesso la più legata al potere ciericale, le buone fa-

miglie dell'alta borghesia, i maggiorenti delle città. Tutta gente che ha voce, importante,

nella gestione delle Casse ma

lita in compenso ha sempre

garantito potere e clientele alla Dc. La quale ancora sino a leri

sera tentava di vanificare il vo

to della Camera per convince

prattutto i socialisti) ad accet

Soci privati per il forziere delle coop Affari. La holding di controllo dell'omonima compagnia di assicurazione si prepara al grande salto con un aumento di capitale finalizzato alla creazione del flottante e intesificando i contatti per l'ingresso di partner privati nella compagine azionaria, attualmente composta soltanto da coop aderenti alla Lega. Nuove ipotesi sulla successione a Militello. DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DOND! borsa, oltre naturalmente, co-me è scritto in una nota ufficiale, «ad acquisire adeguati mez-

BOLOĞÑA. leri mattina il consiglio di amministrazione di Unipol Finanziaria, riunitosi dopo un vertice fra le coop che costituiscono il patto di sinda-cato, ha deciso la convocaziocato, ha deciso la convocazio-ne dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società per il 7 gennaio All'ordine del giorno dell'ordinaria la richie-sta di ammissione alla quota-zione delle azioni ordinarie nelle borse di Milano, Bologna e Roma. L'assemblea straordi-paria sarà invece chiamata a naria sarà invece chiamata a deliberare l'aumento del capi-tale sociale da 420 a 570 mi-liardi, escludendo il diritto di nard, escuderido il dinito di opzione. In pratica, questi 150 miliardi, pari al 26% del nuovo capitale sociale, serviranno al-la creazione del flottante per la

patrimoniali per l'ulteriore sviluppo del gruppo in termini polifunazionali nei settori assicurativo, bancario e paraban-cario: Unipol Finanziaria cario» Unipol Finanziara nell'89 ha avuto un giro d'affari di 1772 miliardi (2 304 con le principali collegate); il '30 do-vrebbe chiudersi con 2000 miliardi di giro d'affri e 2 600 con le collegate. I tempi esatti della quotazio-

ne non sono ancora stati stabi-liti «Anche perchè – spiega Cinzio Zambelli, presidente di Unipol Finanziaria - l'attuale corso borsistico non è dei più favorevoli. Speriamo che nel corso del '91 ci sia un migliora-

decideremo» Zambelli non dice nulla invece a proposito di eventuali futuripartner privati. Attualmente il controllo della società è al cento per cento in mano a 89 cooperative, anche se le quote maggiori sono del Fincooper (32%), delle maggiori coop di consumo che hanno circa il 30%, della Finer, finanziaria della Crnc di Ravenna con il 10%, di Edilter con più del 3%. Da tempo si parla dell'intenzione della Crac di smobilizzare la propria parte-cipazione, per far fronte a problemi di equilibrio finanziario, mentre anche l'Alca (il consorzio delle coop agricole in fase di liquidazione) dovrebbe cedere il proprio 5%.

biamo far presto», avverte Cri-stofori, «perchè lo "sciopero" è solo sospeso se dovesse effet-

tuarsi fra tre settimane, sarem-

Nuovi partners: Reale mutua e una banca? Le ipotesi sulla successione a Militello

Unipol Finanziaria in Borsa entro il '91

mo sotto Natale: Il punto è che non si può applicare loro,

gnia che ha già rapporti d'affa-ri con Unipol assicurazioni (insieme controllano l'Universo assicurazioni) Si paria inoltre di un importante gruppo bancario. In ogni caso non è in giscussione il controllo di Uni-pol Finanziaria da parte delle cooperative che, tra l'altro, hanno un vincolo di sindacato perottre il 60% delle azioni, discussione il controllo di Uni-All'ordine del giorno di Unipol Finanziaria, in quanto azionista di controllo, c'è naturalmente anche il problema della sucessione a Giacinto Mi-

si che nessuna coop ceda in tegralmente la propria parteci-pazione e tutte quante, o meglio, le maggiori, siano chia-mate a vendere ciascuna piccole quote. A chi andranno «Contatti con altri gruppi e so-cietà ce ne sono ora come ce ne sono sempre- svicola Zam-belli In realtà, secondo quanto si dice negli ambienti finanzia-

Scontro tra le aziende pubbliche dopo l'accordo

Turbogas, L'Eni reagisce ma Piga difende Ansaldo

ROMA. Turbogas: l'Enl prepara la controffensiva mentre, coinvolto direttamente da pesanti polemiche del Psi e del dirigenti del Nuovo Pignone, il ministro delle Partecipazioni Statali Piga è sceso in campo per difendere la scetta dell'An-saldo La giornata di ieri non è certo trascorsa tranquilla dopo la decisione della Finmeccanica di rompere il confronto con l'Eni e rivolgersi ai tedeschi della Siemens per ottenere la tecnologia necessaria a produrre le turbine a gas.
La prossima settimana, è

stato comunicato ieri, il presidente del Nuovo Pignone Fran-co Ciatti illustrerà il punto di vista dell'azienda, spiazzata dal-la decisione di Ansaldo di allearsi con Siemens nel settore delle turbine a gas. Un merca-to che con tre concorrenti rischia di farsi davvero troppo stretto, almeno dentro i confini italiani.

tare la «mediazione» di Carli soglia del 30% per i soci ester-In attesa della voce ufficiale Una simile eventualità se cata la polemica a livello poli-tico il responsabile economi-co del Psi Fabrizio Cicchitto ha -condo i comunisti Bellocchio e De Mattia sarebbe «una grazio-sa donazione ai feudi democristiani» e costituirebbe «un sostenuto che il valore dell'ingrave abuso a vantagigio del medioevale principio della ancora tutto da dimostrarecooptazione creando il precedelinendo poi «inaccettabile che Piga alterni a suo arbitrio il dente per una distorta configurazione del rapporto tra governo e Parlamento. massimo di dirigismo nei con-fronti dell'Eni con il massimo

di "laissez faire" nel confronti di altre aziende del sistema

in campo sono entrati anche i lavoratori del Nuovo Pi-gnone di Firenze Il consiglio di fabbrica ha espresso un giusull'operazione e chiede a Piga e governo «una spiegazio-ne». «Riteniamo grave e irrazio-nale – dicono ai Cdi + che per migliorare condizioni occupa-zionali di un'area in crisi come Genova si possa penalizzare La questione è stata affron-

tata anche dai dirigenti del Pi-gnone con un martellante documento nel quale si parla di elogiche pseudo-imprendito-riali non è serio spacciare l'acquisto di una licenza di costruzione come avanzamento tec-nologico Così si provocano solo danni» I dirigenti afferma-no che l'accordo tra Ansaldo e tedeschi è giunto prima che la commissione incaricata da Piga per studiare il problema sse concluso i suoi lavori La proposta di Pignone si di-ce, prevedeva tra i altro «lo sviluppo paritetico di una turbina di grande potenza completamente progettata e costruita in Italia, usufruendo del know how fluodinamico, meccanico ed elettronico con 5 modelli messi a punto da Pignone con

mensione di mercato mondiamaggiore di quella della so-

Piga è stato convocato a dare splegazioni in Parlamento per il 28 novembre, ma di fronte alla presa di posizione dei dingenti del Nuovo Pignone ha fatto sapere in via informale che le trattative Ansaldo-Pignone si sono concluse merchiedeva tempi brevi (in ballo sovietiche) e quindi - spiega deciso di autorizzare l'intess col gruppo tedesco ritenendo necessaria una soluzione tem-pestiva La decisione è stata presa tenendo conto di alcune considerazioni Ansaldo ora può completare il ciclo delle turbine in Italia mentre l'intess col Pignone avrebbe richiesto forniture di parti dall'estero, ultenori ritardi avrebbero com l'Urss: la produzione Ansaldo mensione dei prodotti con quella del Pignone, l'accordo non incide sul mercato energetico italiano, l'Ansaldo può prodotti Nuovo Pignone Non , insomma, un accordo con-o l'Eni. $\square G C$.

BOLOGNA

Servizio Nettezza Urbana - Gestione Impianto Depurazione Acque di rifiuto - Servizio Neve Gestione Orinatol Pubblici - Gestione Implanto Recupero Energetico

Ai sensì dell'art. 6 della legge 25/2/1967, n 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1966 e 1989 (in migliaia di lire).

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

	COSTI		
Denominazione [*]		Anno 1958	Anno 1989
Esistenze iniziali di esercizio		1 346 861	1 513 732
- Personaler		A	١
Retribuzioni	•	22 663,776	27 184 625
Contributi sociali		9 621 798	11 411 773
Accantonamento al T.F.R.	v	2 569 142	2 956.555
	TOTALE	34 854 716	41 552.953
Lavori, manutenzioni e riperazioni		442 978	734 084
Prestazioni di servizi		11 312.280	29 871.220
	TOTALE	11 755.258	30 605 304
Acquisto materie prime e ma	ter	6 470.448	5 425 171
Altri costi, oneri e spese		6 250 753	6.792 967
Ammortamenti		4.071 855	4 451 496
Interessi sui capitale di dotaz	done	1 625.372	1 605 090
Altri oneri finanziari		18774	16 921
Utile di esercizio		17 103	264 884
	TOTALE	18.454.305	18 556 529
TOTALE O	ENERALE	66.411.146	92.228.518

Denominazione	1000	
	Anno 1988	Anno 1989
Fatturato per vendita beni e servizi (comp. trasf correnti da Ente prop.)	63.968.402	88.005 969
Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	695.869	2.367 918
Costi capitalizzati	233.137	231.255
Rimanenze finali di esercizio	1 513 732	1.623.376
Perdita di esercizio	l —	
	1	1
	l	
	1	
	1	
	•	ł
	l	1
		i '
	!	1
TOTALE GENERALE	68.411.140	92,228,518
	(comp. trasf corrent da Ente prop.) Attri proventi, rimborsi e ricavi diversi Costi capitalizzati Rimanenze finali di esercizio Perdita di esercizio	(comp. trasf corrent da Ente prop.) 63.968.402 Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi 695.869 Costi capitalizzati 233.137 Rimanenze finali di esercizio 1 513.732

ATTIVO					
Denominazione	Anno 1988	Anno 1989			
Immobilizzazioni tecniche	35 992 711	48 169 765			
Immobilizzazioni immateriali		285 317			
immobilizzazioni finanziarie	519 375	949 080			
Scorta di esercizio	1 513 732	1 623 376			
Crediti commerciali	6 600 863	8 811 044			
Crediti verso Ente proprietario	40 253 447	37 243 698			
Altri crediti	24 524 420	45 867 378			
Liquidità	2 594 236	3 361 670			
Perdita di esercizio	—	-			
TOTAL	111.008.784	148.311.379			

PASSIVO				
Denominazione	Anno 1988	Anno 1989		
Capitale di dotazione	20 457.281	27 074 265		
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	3.718 163	8.012 051		
Fondo di ammortamento	20.913.267	24 170 797		
Altri fondi	5.177 019	4 480 187		
Fondo trattamento fine rapporto	15 588 039	16.100 606		
Debiti verso Ente proprietario	558 668	· 94 023		
Debiti commerciali	4 921 092	4.517 676		
Altri debiti	40 648 152	61 596.839		
Utile d esercizio	17 103	264 884		
TOTALE	111.999.784	145.311.325		

IL PRESIDENTE Glanni Pettegrini

l'Unità Sabato 17 novembre 1990